



AUTORITÀ D'AMBITO n°1

Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

**DISCIPLINARE PER IL CONTROLLO SCARICHI DI REFLUI
INDUSTRIALI NELLE FOGNATURE NELL'AMBITO DI
COMPETENZA DEL GESTORE DEL SERVIZIO**



INDICE

1	SCOPO	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3	PIANIFICAZIONE	3
4	ACCESSO IN STABILIMENTO E SOPRALLUOGO.....	3
5	CAMPIONAMENTO.....	3
5.1	CAMPIONAMENTO ISTANTANEO.....	4
5.2	CAMPIONAMENTO MEDIO COMPOSITO UGUALE O SUPERIORE ALLE TRE ORE.....	4
5.3	VERIFICA AUTOCAMPIONATORE.....	4
5.4	PREDISPOSIZIONE CAMPIONE.....	4
6	VERBALIZZAZIONE	5
7	TRASPORTO DEL CAMPIONE	6
8	GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO	6
9	PROVVEDIMENTI DI DIFFIDA, DIFFIDA E SOSPENSIONE, DIFFIDA E REVOCA.....	6
10	ENTRATA IN VIGORE.....	7



1 SCOPO

Scopo del presente protocollo è quello di descrivere le modalità operative che il Gestore e la Ditta devono adottare per il controllo degli scarichi di acque reflue industriali in fognatura.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo si applica a tutte le utenze titolari di scarichi industriali in pubblica fognatura legittimamente autorizzate insistenti nei comuni gestiti dal Gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale del Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese - ATO n.1 Piemonte.

3 PIANIFICAZIONE

Il Gestore provvede alla pianificazione dei controlli obbligatori per ogni scarico, nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento ATO allegato all'atto n. 295 della Conferenza d'Ambito del 03/12/19.

Il personale del Gestore è tenuto al segreto sui programmi di campionamento per non inficiarne l'efficacia. La data e l'ora del controllo non possono essere in nessun caso concordati con la Ditta, né comunicati anticipatamente.

Il Gestore potrà eseguire anche campionamenti non pianificati. Il numero dei controlli potrà aumentare:

- nel caso si evidenzino irregolarità;
- per l'applicazione delle penali tariffarie;
- nel caso di presunti scarichi anomali in fognatura riscontrati o segnalati da Enti terzi;
- nel caso di riscontro di scarichi anomali in ingresso agli impianti di depurazione;
- a seguito di qualsiasi altra esigenza del Gestore.

4 ACCESSO IN STABILIMENTO E SOPRALLUOGO

Il personale che esegue le verifiche, le ispezioni e i controlli è tenuto a identificarsi esponendo il cartellino identificativo del Gestore.

La Ditta è tenuta a fornire le informazioni richieste, a consentire l'accesso ai luoghi strettamente necessari per il controllo facilitando, in ogni modo possibile, le operazioni di ispezione, controllo e prelievo e a presenziare in maniera continuativa, anche tramite un suo rappresentante, a ciascuna fase.

Non è possibile impedire l'accesso allo stabilimento e al punto di campionamento.

L'accesso dovrà sempre essere garantito nel minor tempo possibile e dovrà essere agevole e sicuro. La Ditta dovrà garantire l'assistenza e sorveglianza durante tutte le fasi dell'attività e permanenza in stabilimento. La ditta dovrà informare preventivamente il gestore dei rischi specifici presenti per garantire l'accesso in sicurezza ai luoghi dove si svolgerà l'attività di controllo e eventualmente dovrà rendere tali luoghi sicuri per l'accesso da parte degli operatori del Gestore.

5 CAMPIONAMENTO

Il campionamento verrà eseguito di norma al pozzetto di campionamento dichiarato durante il procedimento autorizzativo, in alternativa su un pozzetto finale prima dell'immissione in fognatura, valutato in fase di sopralluogo. Il Gestore ha la facoltà di eseguire campionamenti anche in altri punti rappresentativi delle fasi intermedie, qualora definito nell'atto autorizzativo o preventivamente concordato con la Ditta.

Il campionamento sarà effettuato in conformità a quanto stabilito nel presente protocollo, come definito nelle delibere ARERA per i corrispettivi tariffari e nel Regolamento dell'Autorità d'Ambito ATO 1 Piemonte.



I campioni e le determinazioni di parametri per i quali non sono definiti limiti di legge e/o non sono utili al calcolo della tariffa, avranno uno scopo conoscitivo.

Il Gestore dovrà eseguire il campionamento dei reflui scaricati in fognatura manualmente o a mezzo di campionatore automatico. Il campione può essere:

- medio composito eseguito nell'arco delle 3 ore/24 ore;
- istantaneo, qualora lo stesso rappresenti realisticamente lo scarico industriale.

Il Gestore potrà adottare altre modalità di campionamento, oltre a quelle suddette, per motivate ragioni che saranno documentate dal personale incaricato nella scheda di campionamento.

5.1 Campionamento istantaneo

Per campionamento istantaneo si intende il prelievo di un singolo campione in un'unica soluzione in un punto determinato ed in un tempo molto breve.

Il prelievo istantaneo è da utilizzarsi nelle seguenti circostanze:

- scarico non continuo;
- scarico anomalo;
- in caso di mancanza dei requisiti per l'installazione dell'autocampionatore;
- in caso di malfunzionamento dell'autocampionatore;
- nel caso che a monte del pozzetto campionatore sia presente un sistema di accumulo e di equalizzazione con volume pari almeno a tre ore di scarico;
- accertamento visivo di una situazione di anomalia nello scarico.

Il prelievo istantaneo viene effettuato se lo scarico è attivo o se all'interno del pozzetto è presente una quantità sufficiente di liquidi tali da consentire la formazione delle aliquote di campione destinate alle analisi.

5.2 Campionamento medio composito uguale o superiore alle tre ore

Per campionamento medio composito uguale o superiore alle tre ore si intende il prelievo di almeno un'aliquota ogni ora per il tempo di campionamento. Questa metodologia è da utilizzarsi in presenza di scarico continuo, scarico variabile e/o discontinuo.

5.3 Verifica autocampionatore

Nel caso in cui il personale addetto al prelievo riscontri malfunzionamenti all'autocampionatore, opera come segue:

- se il campionatore si è fermato con anticipo rispetto al termine della programmazione, ma raccoglie un numero di aliquote (o volume) pari a quello impostato od atteso (uguale o superiore alle 3 ore) e la quantità è sufficiente per costituire tutte le aliquote di campione necessarie, prosegue con le attività di prelievo del campione;
- se il campionatore si è fermato con notevole anticipo rispetto al termine della programmazione, con un numero di aliquote prelevate (o volume) inferiore rispetto a quello atteso, qualora tecnicamente possibile, procede con altre modalità di campionamento;
- se il campionatore è evidentemente mal funzionante e il campione è assente o non rappresentativo dello scarico, qualora tecnicamente possibile, procede con altre modalità di campionamento.

5.4 Predisposizione campione

Il personale incaricato del prelievo dovrà preparare i contenitori destinati al laboratorio, indicativamente, ma non esclusivamente, come segue:

- nel caso le aliquote prelevate siano state raccolte in più di un contenitore primario (es. 24 bottiglie in autocampionatore), il refluo ivi contenuto è versato in un contenitore in polietilene di capacità



- adeguata, pulito e dedicato alla singola operazione, da cui attingere per i vari contenitori di campionamento destinati al laboratorio, previo rimescolamento;
- nel caso le aliquote prelevate siano raccolte in un unico contenitore, il refluo, previo rimescolamento, è riversato nei differenti contenitori di campionamento destinati al laboratorio;
- nel caso di campionamento istantaneo versa le aliquote prelevate in un contenitore in polietilene di capacità adeguata, pulito e dedicato alla singola operazione. Il refluo ivi contenuto, previo rimescolamento, è riversato nei differenti contenitori di campionamento destinati al laboratorio.

Per soddisfare le finalità delle attività di controllo, l'unico campione valido (eseguito in contraddittorio con la partecipazione di un rappresentante della Ditta) è quello prelevato dal Gestore.

È facoltà della Ditta chiedere un'aliquota del campione prelevato dal medesimo contenitore in polietilene di cui sopra, solo ed esclusivamente per finalità di autocontrollo, dichiarandolo nel verbale di Sopralluogo e Scheda di Campionamento, come definito nelle delibere ARERA per i corrispettivi tariffari e nel Regolamento dell'Autorità d'Ambito ATO 1 Piemonte.

Il Gestore porrà i contenitori destinati al laboratorio in una busta antimanomissione identificata con codice univoco, che verrà riportato sul verbale sopralluogo e sulla scheda di campionamento e chiederà al rappresentante della Ditta di siglare la busta.

6 VERBALIZZAZIONE

Il Gestore dovrà compilare:

- a) il Verbale di Sopralluogo con almeno le seguenti informazioni:
 - data e ora di inizio sopralluogo;
 - data e ora di fine sopralluogo;
 - nome della Ditta;
 - identità dei verbalizzatori e dei campionatori;
 - identità del rappresentante della ditta che assiste al sopralluogo e campionamento;
 - tipo di sopralluogo;
 - codice univoco della busta antimanomissione;
 - Condizione di esercizio dell'impianto
 - eventuali osservazioni avanzate dal rappresentante della ditta;
 - eventuali osservazioni del tecnico incaricato;
 - ogni altra informazione utile all'attività.
- b) la Scheda di Campionamento con almeno le seguenti informazioni:
 - nome del campionatore;
 - punto di campionamento;
 - modalità di campionamento;
 - data e ora campionamento;
 - codice univoco della busta antimanomissione;
 - eventuali osservazioni avanzate dal rappresentante della Ditta;
 - eventuali osservazioni del campionatore;
 - data, ora e luogo presso il quale verranno aperti i campioni ed eseguite le analisi;
 - identità del rappresentante della ditta che assiste al sopralluogo e campionamento;
 - ogni altra informazione utile all'attività.

La Ditta potrà richiedere la formalizzazione di eventuali contestazioni e/o osservazioni attinenti alla procedura messa in atto dall'operatore nelle fasi di ispezione, controllo e prelievo all'atto della sottoscrizione dei suddetti verbali.



Il Gestore dovrà consegnare copia del Verbale di sopralluogo e della Scheda di campionamento al rappresentante della Ditta che ha presenziato alle fasi di sopralluogo e campionamento, comunicandogli l'onere di informare nel più breve tempo possibile il responsabile dello scarico, il rappresentante legale della Ditta ed ogni altro soggetto eventualmente interessato.

La sottoscrizione dei verbali di cui sopra da parte del Rappresentante della Ditta attesta che le attività di verifica, controllo e campionamento sono state eseguite in conformità al presente protocollo.

7 TRASPORTO DEL CAMPIONE

Le aliquote costituenti il campione devono essere conservate in contenitori refrigerati a temperatura ricompresa indicativamente nell'intervallo tra 2 e 8 °C, dal momento del prelievo sino al momento della consegna al Laboratorio di analisi.

8 GESTIONE DEL CONTRADDITTORIO

La Ditta, oltre a partecipare alle attività di ispezione, controllo e prelievo del campione, ha diritto di partecipare alle fasi di apertura ed analisi del campione seguendo le indicazioni riportate sulla scheda di campionamento.

9 PROVVEDIMENTI DI DIFFIDA, DIFFIDA E SOSPENSIONE, DIFFIDA E REVOCA

Secondo quanto sancito dall'art. 130 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e da quanto definito dai Regolamenti dell'Autorità d'Ambito, in caso di inosservanza delle prescrizioni del contributo/autorizzazione allo scarico in fognatura, il Gestore procederà sulla scorta dell'approfondimento tecnico effettuato dallo stesso e fatta salva l'applicazione delle norme sanzionatorie, a inviare le comunicazioni di cui sotto e altre eventuali segnalazioni dovute, sia al titolare dello scarico che alle Autorità competenti. Le comunicazioni, secondo la gravità dell'infrazione, saranno:

- diffida, stabilendo un termine entro il quale dovranno essere eliminate le inosservanze e messe in atto le eventuali prescrizioni imposte;
- diffida e contestuale richiesta di sospensione del contributo/autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente e per la funzionalità del sistema di collettamento e depurazione. Nel caso di sospensione del contributo/autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, la stessa sospensione sarà revocata non appena la Ditta avrà eliminato tutti i vizi che hanno dato luogo alla sospensione e attuato quanto prescritto;
- diffida e contestuale richiesta di revoca del contributo/autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida nonché in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica, per l'ambiente e per la funzionalità del sistema di collettamento e depurazione o di modifiche dei cicli produttivi che comportino cambiamenti delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, non comunicate al Gestore.

In caso di diffida per superamento dei limiti allo scarico, al fine di attestare il ripristino dei valori prescritti, il Gestore formalizzerà in diffida l'obbligo a carico della Ditta di affidare sia il campionamento che l'analisi di ricontrollo dei parametri ad un laboratorio di prova accreditato ai sensi della norma ISO 17025 per gli specifici parametri e attività.

Nel caso in cui l'inosservanza sia riconducibile all'art. 137 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. il Gestore provvederà, inoltre, a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria (Polizia Provinciale).



Nel caso in cui l'insediamento interessato sia sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, per tutti i casi sopra esposti, il Gestore provvederà a semplice comunicazione all'Autorità competente (Provincia).

10 ENTRATA IN VIGORE

Il presente protocollo entrerà in vigore il decimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio dell'Autorità d'Ambito.

11 ALLEGATI

- 1- Modello del verbale di Sopralluogo
- 2- Modello della scheda di Campionamento

I modelli definiscono i contenuti minimi. Ogni gestore potrà utilizzarli come template per sviluppare la propria modulistica a condizione che vengano mantenuti i contenuti e la separazione tra i due documenti.